

Comunicato stampa | Pos ricerca | Cerca | Full text | Altro ▾

mercoledì 20 marzo 2013

Registrati | Login

freenevnewspos.com



Cerca



Notizie ▾

Notizie ▾

Locale ▾

Ponte community ▾

CC galleria ▾

Video ▾

Wikipedia ▾

Top notizie

Politica

Mercato

Consumo

Servizio

Tecnologia

Sport

Cultura

World english

Altre categorie

pos

iva

Via

Ricerca rapida: Hai bisogno di leggere il testo con il mouse attraversato, ottenere la lettura illimitata.

POS Pulsante BOX

Servizi guida

Per l'Ict italiano previsioni in calo

20 Marzo 2013 16:49:04 | ilsole24ore.com +

Storia dell'articolo Chiudi

Questo articolo stato pubblicato il 20 marzo 2013 alle ore 17:30.

Un motore di crescita nel mondo (+5,2%), ma non in Italia (-1,8%). E senza interventi il 2013 andr anche peggio. Il mercato italiano dell'Ict chiude un altro anno con il segno meno. La fotografia scattata da [Assinform](#) nel suo rapporto annuale, redatto insieme con NetConsulting, lascia poco spazio all'ottimismo perch anche quest'anno il consuntivo del giro d'affari complessivo racchiuso nel "Global digital market" sar preceduto dal segno negativo. Molto dipender da quanto in questi mesi si riuscir a mutare il quadro di riferimento, portando avanti l'Agenda digitale, mettendo fine ai ritardi nei pagamenti della Pa, dando incentivi e crediti d'imposta per l'innovazione. Con questi interventi il 2013 potrebbe chiudersi con un business in calo dell'1,5%; senza, la flessione sar del 3,6 per cento.

In cifre, a ballare sono 2 miliardi con un mercato digitale che nella sua versione "global" – con ambiti prima esclusi dal perimetro Ict come contenuti digitali, apparecchiature home-office connettabili in rete, Internet delle cose – sfiorerebbe i 65,7 miliardi di euro nello scenario "statico" e i 67,1 in quello "dinamico". Per il 2012 il valore si attestato sui 68,14 miliardi: il 4,9% del Pil. Gli ultimi anni – afferma il presidente di [Assinform](#), Paolo Angelucci – non sono stati buoni quanto ad andamento del Pil e dei consumi. Nell'ultimo anno in particolare aumentata di molto la forbice fra spese e reddito disponibile.

Guardando ai numeri della realt italiana, quel che risulta chiaro comunque una polarizzazione, con la flessione delle componenti tradizionali e la spinta di quelle "nuove". Ad esempio, le vendite di Pc sono calate (-13,8%) a 5,34 milioni di unit, a fronte del +139,2% dei tablet: a pi di 2 milioni di pezzi. Anche Internet key e cellulari hanno frenato (-13,2%) mentre gli smartphone sono cresciuti del 62% cos come sono cresciute smart tv (+31,9%), Internet delle cose (+18%) ed eReader (+16,5%). In generale sono cresciuti tutti i segmenti legati al web e al mobile, a fronte della crisi dei servizi Ict tradizionali (-4,7%) – che in valore rappresentano oltre la met del mercato – cui si oppone la crescita di contenuti e pubblicit digitale (7,2 miliardi di euro, +7,2%) e software e soluzioni Ict (2,4%).

In questo quadro, precisa il presidente dell'associazione delle imprese italiane dell'It, serve un salto di qualit, visto che sono evidenti la sfida, ma anche le opportunit di crescita, per quei Paesi, settori, imprese che accettano la sfida del cambiamento attraverso l'innovazione digitale. Cos dovrebbe essere anche in Italia. Ma qui entra in gioco la politica con un prossimo governo che dovr essere sensibile, prevedendo un sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri con delega all'innovazione digitale. Una sensibilit che andr accompagnata anche con strumenti. Per esempio – precisa Angelucci – una Tecno-Sabatini per agevolare investimenti in beni e servizi innovativi da parte delle Pmi. Sarebbe uno strumento molto importante.

Permalink

ARTICOLI PIU' LETTI SUL [ilsole24ore.com](#)Disclaimer dichiarazione: Il punto di questo articolo o di diritti d'autore, appartiene ai rispettivi autori ed editori. Non ci assumiamo alcuna responsabilit per il contenuto di questo articolo e la legittimit. [Contattaci](#)

Commenti ▾



Pop Iscritti

video correlati